

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusac

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusac

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno III. 1885. L. 28/06/85
Somma annua L. 8/00
Per gli Stati dell'Europa postale
L. 28/06/85
Somma annua L. 8/00
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi di
tutti i generi, cont. 12 la linea.
Articoli in quarta pagina cont.
la linea.
Per inserzioni straordinarie prendi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Costo L. 10

Quel che ancor dicono

I GIORNALI

Da un notevole articolo della *Lombardia*, togliamo questi brani:

«L'opera acciurata del Vecchio che ha, spesa, quasi, ultima, e presto, finita, parte della sua vita pubblica in, seminare dovunque lo scetticismo, e la mala fede, è giunta a tale, che, oggi, come oggi, — pop. vi ha da apparire anche se il Vecchio stesso ad un ministero di affari, seggiano appello al Paese. Il Paese — non bisogna illudersi — è demoralizzato, e alla demoralizzazione hanno contribuito gli sciagurati cinesi, quotidiani esempi venuti dall'alto; — e dall'odierno abbassamento morale il Paese non può riversarsi nel fatto che alle urne lo chiami un maestro di politica falsità, quale il Depretis, od un ministro inaccorato puramente e semplicemente di fare le elezioni.

La crisi o' è — e non può essere che generale.

Una soluzione positiva di essa e che offra garanzia di vitalità non è facile vederla.

Ma ciò che tutti — anche coloro che non vogliono o che non possono dirlo — vogliono è riconoscere, si è che per uscire dall'attuale "bagnone" risalire all'origine: vera, vivente, palpabile e punibile — bisogna risalire a Depretis, e decidere la crisi liberandosi per sempre dall'opera funesta di lui.

«Che egli sia capace di continuare a governare così; che egli sia capace di rimpolpare con un nuovo ministero qualunque; che egli sia capace di ripresentarsi ancora alla Camera per tentare con la famigerata legge sui ministri, tutte le disonestà vogliate che tormentano tutti di coloro che al 19 maggio lo alzarono sugli scudi e che oggi gli si sono ribellati contro — noi lo crediamo senza esitanza. Depretis è capace di tutto.

Ma per migliorare la situazione, per avviare il Paese su un cammino meno rovinoso, per ricondurre le istituzioni stesse al loro normale funzionamento rispondente ai fini di essa, una cosa è assolutamente necessaria: l'allontanamento — e a perenne — di Agostino Depretis dal potere.

«Noi, politicamente disinteressati in quella qualsiasi soluzione che possa avvenire della crisi — disinteressati come uomini di partito, ma non come cittadini onesti ed amanti del Paese — ci auguriamo che la necessaria soluzione negoziata od accennata avvenga sollecitamente.

Tutto di mezzo Depretis, l'ambiente

politico — comunque si chiamino, oggi come oggi, i successori del Vecchio — si potrà dire purgato, e la vita politica d'Italia — dopo questo ineliminabile periodo di abiezione — si potrà considerare rivivente e ritornata progressiva e normale».

E la *Gazzetta Piemontese*, rincarza ancora e ribadisce quanto aveva scritto in un precedente articolo:

«I seguaci personali di Depretis, quelli che credono o fingono di credere che egli sia l'uomo indispensabile e provvidenziale, la chiave di volta di tutta la situazione parlamentare, vorrebbero quasi dimostrare che il voto sul bilancio degli affari esteri non colpisce che il solo Mancini, e siccome questo voto fu preceduto, a poco giorni di distanza, da un altro, consimile contro i Grimaldi, vorrebbero dedurre che basterebbe ricomporre il Gabinetto escludendone il Mancini, i Grimaldi e qualche altro.

«E tuttavia, sperabile, per l'onore e per l'interesse della nostra istituzioni parlamentari, che non abbia a trovar favore una insensata soluzione che, per vero, non sarebbe una soluzione, ma soltanto una meschina combinazione, destinata a durare per breve spazio di tempo. La vera, la grande, l'indispensabile soluzione è il riordinamento, il nuovo assetto dei partiti. Questa crisi ministeriale non può e non deve essere che il principio di una crisi parlamentare, dalla quale i partiti escano ricomposti e rifatti, con un programma ed una bandiera. L'era della devoluzione, della dipendenza personale per cui si rinuncia alle convinzioni e al perdono i caratteri, dovrebbe ormai essere finita.

«E veramente assurdo pretendere che il Depretis abbia ad essere irresponsabile della politica estera, seguita dal suo Ministero. L'intera compagine della politica estera, alla quale si connette tutto l'avvenire di un Paese, non è come una leggina tecnica della quale può bastare che risponda un solo ministro. Quando poi questa politica estera implica dei grandi impegni come quelli assunti in Italia negli ultimi mesi, quando essa comprende acquisti ed occupazioni di territori, spedizioni di truppe e di navi fuori Stato, spese di milioni, trattative diplomatiche colle prime Potenze, rischi di guerra, essa cade sotto la responsabilità, non soltanto del ministro degli esteri, ma di tutto il Governo, ed in modo speciale sotto la responsabilità del Capo del Governo. L'onorevole Depretis, per quanto abituato a badar poco alla correttezza delle esigenze parlamentari, non osò ripudiare la sua parte di responsabilità.

e fa il primo a domandare un voto di fiducia. Il voto segreto sul bilancio degli affari esteri lo colpisce dunque in pieno petto. Se colpa ci fu, egli non è meno colpevole di Mancini, e se Mancini si deve ritirare dinanzi al biasimo del Parlamento, non comprendiamo come il Depretis possa restare.

Vero è che la vita politica del Depretis è piena di contraddizioni violente; egli osteggia le leggi sociali dei Berti per poi accettarle dal Grimaldi; sostiene la riforma universitaria del Badoglio per poi lasciarla sotterrare dal Coppino; appoggia il programma di Acton sulla marina per poi cambiarlo col Brin; promette l'ordinamento dell'esercito in un modo col Ferrero per poi lasciar fare il contrario dal Ricotti. Ma il passaggio da una politica estera ad un'altra, operato sotto la direzione suprema d'uno stesso uomo, non soltanto sarebbe priva d'ogni dignità dinanzi al parlamento ed al Paese, ma finirebbe di ereditare completamente l'Italia all'estero.

«Noi, dunque, per conto nostro, facciamo i più caldi auguri, perché non venga addottato ancora una volta un semplice ripiego. Noi vorremmo che si venisse ad una combinazione temporanea, larga ed onesta, che desse il tempo agli uomini di riconoscersi, riavvicinarsi, riunirsi secondo le loro naturali tendenze, e che, ristabiliti così i grandi criteri direttivi, si facesse la Nazione "giudice della situazione".

Contutto ciò, noi, temiamo pur troppo (e quel che più di chiaro apparisse dalle tante voci messe in giro e raccolte dai giornali come informazioni da buona fonte) che sarà proprio ancora una volta Depretis, che ricomporrà il nuovo Ministero.

E dato il caso, esso scioglierà indubbiamente la Camera e sarà proceduto alle elezioni generali.

E codeste elezioni generali seguite sotto la suprema direzione, o meglio sotto il comando di lui, non potranno che riuscire di nuovo a danno del paese, e darci una Camera ancor peggiore di quella di prima.

La destra reazionaria avrebbe così riaffermato ancora una volta e trionfalmente il potere.

LE CONDIZIONI

DEL MERCATO MONETARIO

Alle agitazioni, scrive la *Gazzetta del Popolo*, di Torino dello scorso aprile è succeduta la calma la più serena. La crisi che abbiamo attraversata nella primavera scorsa ci dipinge perfetta-

mente il carattere di tali fenomeni. Sono come bufera violenta, impetuosa, che spazzano e devastano la campagna; ma poscia riconducono ben tosto il sereno.

Le condizioni del mercato monetario sono straordinariamente buone in tutti i paesi stranieri. Pur troppo, la sola eccezione è quella dell'Italia.

La Banca d'Inghilterra ha una riserva altissima: essa supera i 18 milioni di sterline. Non di meno si attendono nuove rimesse di metallo specialmente di oro dall'Australia. La Banca ha il suo sconto al 2 per cento, ma il mercato libero lo sconto oscilla intorno all'1 per cento, e non poche cambiali di primo ordine sono scontate a meno dell'uno, ai 7/8 per cento.

Le ragioni di questo basso saggio dello sconto sono note. La mancanza di attività nelle industrie e nei commerci rende abbondante la disponibilità dei capitali; e le buone cambiali scarseggiano: i capitali affluiscono mal volentieri alle speculazioni e alle imprese industriali, oltre che tutte le banche si gran fortemente provviste per il caso di guerra: ora che sono svaniti i timori di gravi complicazioni, le banche si trovano con riserve sovrabbondanti.

La Banca di Francia si mantiene sempre in una posizione fortissima. Nell'ultima enunciazione, lo stock di metallo supera i 2 miliardi e 211 milioni di lire. La parte d'oro supera la metà ed è di 1132 milioni. La Banca mantiene lo sconto al 3 per cento, ma sul mercato esso oscilla fra il 2 e il 2-1/2 per cento.

Sulle piazze tedesche, vi ha un po' di scontentezza. La Banca imperiale ha il saggio al 4 per cento; sul mercato da 2-1/2 si è saliti a 2-3/4.

In Olanda, la Banca è al 2, 1/2 il mercato al 2-1/4; nel Belgio 8 per la Banca e 2-1/2 per il mercato. A Madrid il 5 per cento.

È dunque un fatto innegabile che fra gli Stati importanti d'Europa, l'Italia ha il saggio dello sconto più alto. Ciò malgrado, l'aumento rapido delle riserve metalliche della Banca di Francia è in buona parte attribuito all'uscita d'oro da parte dell'Italia.

Ciò è in parte spiegabile coll'annata cattiva, che ha tanto scemata le nostre migliori esportazioni, specialmente quelle del vino e dell'olio. Ma questa causa non basta. È innegabile che la nostra economia nazionale è sofferente; la produzione si svolge poco. D'altra parte aumentano le nostre importazioni.

Una parte di questo aumento di importazioni, consistenti in carboni, ferri, macchine, ecc., è di buon augurio per lo sviluppo delle nostre forze produttive. Ma non mancano coloro i quali

temono che il nostro paese consumi più di quanto dovrebbe, e che il tesoro dello Stato normale delle nostre presenti condizioni monetarie. È indubitato che ci occorra una certa forma di sconti per difendere e aumentare lo stock metallico. Più volte abbiamo accennato come i nostri sforzi dovrebbero rivolgersi all'ideale di avere il saggio dello sconto sifonando un per cento superiore a quello della Banca di Francia.

Invece, mentre a Parigi lo sconto ufficiale è al 3, quello dei nostri istituti di emissione si mantiene al 5. Per quali cause? — E questo un punto molto sicuro che sarebbe difficile chiarire in poche linee.

L'eccessiva speculazione di borsa è fortunatamente cessata; la rinovazione della convenzione monetaria colla Francia è non solo probabile ma quasi certa; la stagione estiva è al più favorevole alle operazioni monetarie; tutto dunque ci dovrebbe far sperare che l'Italia potrà andare incontro ad un periodo migliore.

Già più volte abbiamo accennato alla necessità di consolidare la nostra circolazione cartacea, sia con un ordinamento bancario buono e liberale, sia con l'abolizione del biglietto di Stato. Un'altra necessità per il nostro paese, al di là di risarcire una buona parte dei nostri titoli che abbiamo all'estero — che salgano ad oltre 2 miliardi di rendita, e ad un mezzo miliardo d'altri effetti.

In caso di crisi, molti di questi titoli potrebbero essere respinti violentemente verso i nostri mercati, e produrre una troppo forte speculazione di metalli preziosi. Ma questo risarcimento, potrà fare che con una cooperazione fra il governo e il paese, il governo deve proporsi una buona finanza che restringa le emissioni d'ogni specie, e renda più ricicanti i nostri titoli. Il paese si sforzi di produrre o di risparmiare di più, e cioè si ponga in grado di forte resistenza a forti e ingiusti ribassi sui titoli italiani nelle borse estere.

La nostra divisa devessere questa: lavoriamo e risparmiamo!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20. — Pres. BIANCHERI.

Apresi la discussione sul bilancio della spesa del ministero dell'Interno.
Pascolato svolge una interrogazione

pagnandolo alla finestra o sul poggiolo che guardava il giardino.

Non vi rifarò qui, lettrici amabili, la storia della malattia di Lisa. Le sopravvennero altre e gravi complicazioni. Dopo un mese, che aveva portato con un figlio la felicità nella famiglia, Lisa moriva. Quel nome di Gennaro fu forse un freddo preavviso di morte.

Anzi di morire, volle che Prosdocimo tenesse come ricordo di lei, e sempre intorno un remontoir d'oro, piaccio e gentile, regalo di Prosdocimo. Prosdocimo, a pazzo di dolore, lo prese e lo baciò e mentre egli baciava l'orologio, Lisa spirava. Prosdocimo lo fermò sull'ora della morte di Lisa e ogni giorno in quell'istessa ora s'inginocchiava sul tumulo che teneva i resti della sua amata compagna. Non pregava, non piangeva: levato di tasca l'orologio di Lisa, lo copriva di baci e poi tornava a casa. Pochi mesi dopo, Prosdocimo non era più che un corpo inanimato e mordevole volle che l'orologio fosse sepolto con lui e colta sua Lisa, accanto alla quale fu deposto.

Lettrici belle e gentili che sorridete di ironia, raccoglieste da queste pagine poveramente dettate, il nome di Prosdocimo: io non vi auguro la immatura fine di Lisa. Ma se la grazia vi dovesse colpire, pregate il Dio qui creato che vi dia l'affetto d'un Prosdocimo. Ed io ve lo auguro sinceramente, e spero vi riconcilerete coi nodi che non hanno la poesia che pur sentono così viva nel cuore.

Carlo Rabini

APPENDICE

L'OROLOGIO DI LISA

(Racconto quasi simile al vero).

Amore e morte! ecco le colonne che sostengono tanta fantasia di poeti e di prosatori. I libretti d'opera poi fanno un arco che dall'amore ai getti sulla morte e i musicisti scorticano con asidua vicenda all'amore o alla morte le prime donne e i tenori, lasciando ai barboni o ai bassi le constatazioni — dirò così — legale, per quanto cantata dall'arare e del morire.

Mi ricordate voi, lettrici gentili, cagnole di delinquere?

Coro: Noo!

Grazie, io dunque non maltratterò, nel mio breve racconto quasi simile al vero, né l'amore, né la morte.

State a sentire.

Due giovinotti di civil condizione, si incontrano per caso al passeggio, mettiamo dei giovedì, sotto i portici di Mercatorvecchio. Giacché si va per supposito, lei è bionda cogli occhi coruli, o giacché, ma sopra tutto leggiuoli, appassiti. Lui è bruno, ha due occhi neri splendidi come lampo in una notte di tempeste. Ometto gli altri particolari sulla persona. Ebbene, s'incontrano, lui la fissa negli occhi, lei china le fronte per nascondere un repentino ros-

sore; ma gli occhi suoi non languono più, sorridono d'amore.

Lei ha nome Lisa, lui Prosdocimo. Oh che bel nome! direte voi, lettrici mie. Possibile, mi permetto rispettosamente d'osservare, che la natura non abbia provveduto anche ai Prosdocimi di questo mondo? Certo, non è il nome più poetico: ma quando è accompagnato da due fortunatissimi occhi neri, da una ben formata persona, da capelli bruni e crespi e da quel sospiro del bel sesso che sono i baffetti per... via un individuo si può in tal caso chiamarsi pure Prosdocimo.

Il primo incontro piacque, per esempio a Lisa, che ignorava il nome del giovane che la fissava negli occhi, ma non ignorava certo la maschia bellezza di lui.

E come avviene negli amori dei giovani, bastò quell'occhiata e quel rosore; né lui più aveva bisogno di dirle: amo, né lei di ripetere questa dolce parola.

Da quel giorno fu studio dell'uno e dell'altra potersi vedere il più spesso possibile, ma sempre di nascosto della madre di lei. E destino, che le madri s'avvedano della passione di una figlia, solo quando questo male o bene che dir si voglia è giunto allo stato acuto, flogistico. Allora vengono le confessioni della mischia, ma a stento, a stento, irrorate di lagrime e col finale dell'abbandono tra le materne braccia.

La madre a tutta prima fa la voce grossa, tenta scacciare il male dal cuore della figlia e la lascia lasciandola sulla fronte. Ma appena è sicura di non es-

sere veduta, dice a se stessa: Ma l'ha fatta! Eppure credevo d'essere oculata, d'essere il suo angelo tutolare. Ma ora come si fa a dirle di no? La fine dei conti, ho amato anch'io e da che mondo a mondo gli amori son tutti sempre così per reciproca simpatia. E poi le figlie belle come la mia hanno diritto al matrimonio. Mi informo: chi sta il Capido e se sarà del caso. No, no, no, parola a mio marito. Come si fa a lasciar languire così una figliola? Io ho cuore, io io son madre, io!

Dopo questo discorso, o pressa a poco, torna dalla figlia, vuol risentire, tutto, ma in particolare della bellezza di lui, dei suoi modi, dei suoi gusti. Lisa dice un po' e molto tace, perché dei modi e dei gusti di Prosdocimo sarebbe imprudenza informare mamma. Lisa ha ragione: che, si dicono i baci avuti e ricambiati, gli amplessi teneri, ecc.?

E venne il giorno della richiesta formale di matrimonio. Lisa s'era chiusa in una camera, aveva la febbre nel corpo: non sapeva che fare e tutto voleva fare, non sapeva che dire e una folla di pensieri le turbinavano in testa: ora ridere, ora piangere a seconda dei pensieri, sbocché nel passo della madre che lei veniva. Fu un momento terribile: Lisa a ogni passo che suonavano per la stanza precedente la sua, balzava dalla poltroncina fremendo e quando la porta fu aperta e la madre si presentò sorridente e stendendogli le braccia, Lisa fu d'un salto al collo e la copri di baci e la bagnò di pianto. La madre doveva parlare prima che giungesse il padre a dichiararle il suo affetto e la

glia sua, per fortunato sposo che s'era scelto. Ma la madre non poté, perché seppe far di meglio che piangere di consolazione colla figlia, e il padre — un burbero benefico — quando giunse e vide il quadro intimo, toccante, vero, fece un millare fronte-ridendo e non seppe dire altro alla madre che venissero giù.

Seguono le scene del primo incontro dopo l'accordata mano di sposa. Già i primi incontri son quasi sempre quattro o cinque. Il primissimo, quello dell'occhiata e del rosore, poi il primo dopo il primissimo, poi un terzo, primo dopo la prima dichiarazione d'amore, un quarto primo dopo la risposta alla prima lettera amorosa di lui a lei, e un quinto dopo la richiesta di matrimonio.

Breve: Lisa e Prosdocimo furono uniti dal solito nodo d'Imene. E s'amarono — sto per dire — più dopo di ventati marito e moglie, che prima di questa curiosa corbelleria della vita. La famiglia di lui e quella di lei eran divanzate una sola famiglia. I due padri, per essere d'opposto carattere, andavano perfettamente d'accordo, massima nel giocare a domino o agli scacchi: e così le due madri.

Dopo nove mesi (non prima) precisi, Lisa partorì un figlio che prese il nome del padre di Prosdocimo, cioè Gennaro. Poca poesia davvero anche in questo nome: ma ne avevano, e se facevano tanta i due sposi.

Però fu breve. Dopo il parto, Lisa fu assalita da mighara. Prosdocimo che avrebbe dato un occhio per vederla ridere sempre, credette giovarle accom-

nel divieto di recante fatto agli archivi di Stato di concedere l'ispezione o copia dei registri del governo nazionali 1848-49.

Depretis attende risposta dal Consiglio degli Archivi.

Sollberg chiede al senatore i nomi dei registri del governo nazionali 1848-49.

Depretis risponde a Sollberg che il consiglio di Stato ha deciso la speditività delle risposte a carico delle provincie venete senza rivalere sull'interno od esterno. Bisogna risolvere la questione legislativa, disponendosi ad esonerare quelle provincie col minore aggravio possibile dello Stato. Spera che il suo successore continuerà gli studi.

Bertani ringraziando Depretis per la sua efficacia opera in aiuto della Commissione per il nuovo codice sanitario lo invita a presentarlo presto a pubblicare il regolamento sulla prostituzione.

Aperti deplora le condizioni pessime dell'igiene pubblica, specialmente l'insalubrità delle abitazioni rurali.

Depretis risponde che alle condizioni igieniche provvederà la parte del nuovo codice sanitario, in parte è difficile rimediare per la delinquenza finanziaria dei Comuni.

Marchetti raccomanda di estendere il servizio sanitario veterinario anche lungo il confine austro-ungarico.

Depretis crede la raccomandazione meriti riguardo; risponde a Zucconi che vedrà se possa facilitarsi il passaggio dei contadini da una in altra provincia per il lavoro pur provvedendosi del permesso del prefetto.

Cavaletto propone l'aumento di lire 20.000 alla somma per le famiglie dei morti per la causa nazionale e per i danneggiati politici.

De Ranzis relatore e Depretis accettano e la Camera approva.

Baccarini domanda se si fecero ricerche del discorso programma del ministero nel 1848, corretto da Pio IX di propria mano, sottratto dalle carte di Mamiani dopo la sua morte.

Depretis risponde che nessuna denuncia pervenne al ministero, prenderà informazioni e farà indagini.

Cavalli sollecita il progetto sui brottoni.

Depretis dice che è pronto ma conviene si approvi prima la legge comunale e provinciale.

Approvati i capitoli e il totale in lire 64.052,192 e il articolo di legge.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici e fanno raccomandazioni Cavaletto perché si sistemino i custodi idraulici e assistenti stradali straordinari nel Lombardo-Veneto, ed altri.

Genala risponde con chiarimenti sulle disposizioni date riguardo questi argomenti e trasmetterà le raccomandazioni.

Proclamansi le votazioni: il bilancio dell'istruzione è approvato con 176 voti contro 59, quello dell'interno con 153 voti contro 50.

In Italia

Monumento a Masaniello

Napoli 20. Il Comitato delle associazioni operaie, col concorso di altre associazioni, deliberò di aprire una sottoscrizione per erigere a Napoli un monumento a Masaniello.

Un assassinio in Ghetto

Roma 21. Stamane avvenne in Ghetto un assassinio per causa di donne. Carlo Rossi impiegato al gas fu ucciso dal vignaiolo Zingheretti mediante un colpo di roncchetta. L'assassino venne arrestato.

Gampagna navale

Livorno 21. Gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno parteciperanno a una campagna importantissima. Si costituirà una apposita divisione navale comandata da Lovera: innalzeranno la bandiera sulla Vittoria Emanuele.

Partiranno il 13 luglio.

All'Estero

Le lettere di Courbet

Hanno prodotto grande sensazione le lettere scritte dal defunto ammiraglio Courbet comandante della flotta francese operante nei mari della Cina. In queste lettere con termini asprissimi l'ammiraglio condanna la politica di Ferry.

Concorso vinico

Il primo premio al concorso internazionale per il palazzo della Borsa ad Amsterdam è stato vinto dal giovane architetto Gordanier di Lilla. I concorrenti erano duecento di parecchi paesi d'Europa.

Una fuga

Vienna 20. Carlo Grill, agente d'affari del consigliere unico ceco ed ot-

tante, signor Mozart, gli rubò 170.000 fiorini, fuggendo poscia a Nuova-York. Egli vi è già arrivato.

Incendio

Un incendio distrusse una notevole parte di *Hôtel Victoria* di Losanna, uccidendo, gravi danni materiali. Fortunatamente non vi sono vittime umane. Solo alcune persone ebbero parecchie contusioni.

In Provincia

Campo militare a Susans

A Susans di S. Daniele del Friuli dal 1 luglio al 9 agosto di terra un campo militare composto del 89 e 40 regg. fanteria brigata Bologna; 8° regg. bersaglieri; 1° squadrone del regg. cavalleria Padova (21); 1° e 8° batteria dell'8 regg. artiglieria.

Lo squadrone interviene al campo il 11 luglio; le batterie, l'intervengono il 15 dello stesso mese; dal 1 al 9 agosto prendono parte al campo anche il battaglione alpini, Val Tagliamento e la 4° batteria da montagna.

Fulmine. Durante un violentissimo temporale sostenutosi la sera del 19 corr. su quei di Montebello (Pordenone) un fulmine uccise un ragazzo, certo Odoardo Paulino d'anni 12 che erasi rifugiato sotto un gele, ed altro fulmine si scaricò sul campanile, mettendo lo spavento ad alcune donne rifugiate nella Chiesa, ciascuna delle quali ne uscì con leggera contusione.

La chiesa fu danneggiata per un centinaio di lire circa.

Visite di generali e feste militari. Oggi il generale Pianelli, accompagnato da altri due generali si reca a visitare la Scuola di Tiro, al Campo militare in quel di Spilimbergo. Questa sera stessa poi al detto Campo, avrà gran festa militare.

In Città

Banca cooperativa udinese

Ieri furono ammessi altri 18 soci che accrebbero N. 161 azioni. Gli azionisti ammontano a 681 e le azioni sottoscritte a 4137. Il capitale sociale oggi arriva a L. 110.925. La media delle azioni si conserva sempre a 7 per ogni socio.

Per l'art. 26 dello Statuto sociale la banca deve dare la preferenza alle domande le più piccole, ma soddisfatte queste, la Banca può accettare e scontare qualunque effetto che non sorpassi il limite massimo di *fiducio* che concede il regolamento e che l'assemblea nella sua prima riunione deciderà di determinare.

Escursioni alpine. Nei giorni 28 e 29 giugno i soci della Società Alpina friulana compiranno un'escursione da Dognà a Tarvis.

Il programma della gita è questo: Domenica 28 giugno partenza da Udine col treno pontebbano delle 4.26 pomeridiane per Dognà arrivandovi alle ore 7.09.

Lunedì 29 giugno. Alle ore 2 antimeridiane seguirà la partenza da Dognà per Wolfsbach e Tarvis. Fra le 7 e le 8 ant. si raggiungerà la sella di Sondogno, presso le malghe omonime. Alle 9 circa si lascerà la sella per discendere a Wolfsbach che si raggiungerà fra le 11 e le 12. Dopo una conveniente fermata, partenza per Tarvis in vettura. Alle 5.31 pm. partenza da Tarvis per arrivare a Udine alle 8.20.

La febbre tifoide serpeggia nella nostra città con abbastanza forza. I colpiti sono di preferenza fra i fanciulli, sebbene ve ne siano anche di adulti.

E a raccomandarsi di avere molta cura nel sottrarsi alla conseguenza dei repentini cambiamenti di temperatura.

La giornata di ieri. Moltissima gente specialmente del contado convenne ieri in città per la vendita dei bozzoli, talché vi era per le vie un via-vai insolito.

Il tempo però ha voluto farne una delle sue. Nella mattina fu due volte la pioggia, con intermezzi del più bel sole. Dopo il mezzogiorno il cielo ha cominciato a coprirsi di nuovo ed allora pioggia e catinella accompagnata da forte vento. Tutto il dopo pranzo si ebbero lampi, tuoni ed altra pioggia abbondante, talché verso sera la temperatura era assai abbassata e nessuno per certo poteva dire di trovarsi al principio dell'estate, ma bensì a quello dell'inverno.

Danni materiali non crediamo ne siano avvenuti, se si eccettui che allo Stabilimento dei bagni della ditta Stampetta fuori Porta Venezia il vento sollevò le invasi del camerini riservati e le trasportò nel canale del Ledra.

Anche in altre città e specialmente a Venezia il tempaccio fece le sue; nella laguna molte furono le barche e

le gondole che trovandosi fuori ne furono danneggiate.

Questa perturbazione atmosferica era già stata annunciata in precedenza.

Grandine. Il tempaccio di ieri portò brutte conseguenze.

La grandine uccise infatti e devastò le campagne di S. Margherita, Cereseto, Torrazzo — segnatamente lungo il Ledra — Rizzì, Colugna, Feletto, Tavagnacco, Fagnacco.

Esposizione artistica in Venezia. Il r. Istituto di Belle Arti in Venezia, non recente circolare, dopo, accennato ai motivi per quali d'accordo col r. ministero stabiliva che la sua ordinaria Esposizione artistica seguissero non più annualmente ma di triennio in triennio, informa che precisamente la scadenza del primo triennio si avvera quest'anno, ed ha quindi fissata l'apertura della esposizione per il giorno 2 del prossimo agosto.

Mercato bozzoli. Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Nostrane da lire 2.80 a 3.00.

Giapponesi da lire 2.40 a 2.45.

Una chiave. Ieri fu perduta una piccola chiave. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla redazione del nostro giornale.

Ferrovia Mestre-S. Donà. Esiguita la visita di ricognizione, della quale ebbero incarico l'ingegnere in capo del Genio Civile di Treviso ed il r. commissario per l'esercizio delle strade ferrate alla Italia; la nuova linea Mestre-S. Donà verrà aperta all'esercizio lunedì 22 corr. Il giorno 23 poi avrà luogo con qualche festa la corsa inaugurale.

Biglietti di andata-ritorno. La direzione generale della società italiana per le strade ferrate meridionali — esercizio della rete adriatica — pubblica le tariffe, norme o condizioni relative ai biglietti di andata-ritorno che col 1. luglio p. v. le stazioni della rete adriatica sono abilitate a distribuire.

Bollettino Meteorologico. Il Secolo riceve, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New-York Herald in data 20 giugno:

«Una depressione atmosferica che ha la sede centrale vicino alla costa di Nuova-York probabilmente produrrà locali perturbazioni sulle coste britanniche, francesi e portoghesi».

Ufficio dello Stato Civile.

Rei. sett. dal 14 al 20 giugno 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 8

» morti » » »

» esposti » 2 »

Totale N. 14

Morti a domicilio.

Regina Nave-Barolla fu Caterina di anni 79 pensionata — Girolama Tonini-Franzolini fu Giovanni d'anni 77 possidente — Giuseppe Jurstigh di Angelo di mesi 4 — Pietro Papparetto fu Antonio d'anni 57 santezza — Letizia Facchini di Pietro d'anni 2 e mesi 3 — Florinda Romanelli di Vittorio di mesi 2 — Luigia Cojutti di Giov. Batt. d'anni 2 — Giuseppe Sebastianotti fu Giacomo d'anni 62 agricoltore — Giov. Batt. Barbetti di Pietro d'anni 1 — Francesco Boria fu Giacomo d'anni 55 stalliere — Maria Botter-Passari fu Luigi d'anni 41 casalinga — Ida Marzoni di Tomaso di mesi 5.

Morti nell'Ospedale civile.

Ubaldo Rizzo d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Fantini fu Leonardo d'anni 78 agricoltore — Gemma Zamponese di giorni 21 — Lucrezia De Marchi-Sattili fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Maria Pauluzzi-Jacuzzi fu Francesco d'anni 66 casalinga — Luigi Perbini fu Antonio d'anni 70 fabbro ferraro — Ferdinando Turello fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Giacomo Foschiatti fu Pietro d'anni 78 agricoltore — Leonardo Pigo fu Pietro d'anni 23 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare.

Ferdinando Braconi di Sante d'anni 23 soldato nel 40° regg. fanteria — Antonio Pecorillo di Vincenzo d'anni 22 soldato nella 4° comp. di disciplina — Silvio Buschi di Carlo d'anni 22 soldato nel 80° Distr. Militare.

Totale n. 24

dei quali 6 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Francesco Panigutti agricoltore con Caterina Pertoldi contadina — Giov. Batt. De Festini parrucchiere con Antonia Damiani casalinga — Antonio Zanussi calzolaio con Italia Paulini setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte nell'Albo Municipale.

Arturo Canterutti cassettiere con Giuseppina Dondi casalinga — Giuseppe Minen agricoltore con Massimina Ber-

tone contadina — Giov. Batt. Moro calzolaio con Teresa Cusiglassi sarta.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con la massima rassegnazione, nell'età d'anni 63, cessava di vivere ieri alla ore 8 1/4 pomeridiane munta dei conforti della religione.

Caterina Zorzutti

nata-Salvadori.

Il marito ed i parenti addolorati per tanta perdita ne danno il triste annunzio.

Udine, 22 giugno 1885.

I funerali avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 8 1/2 nat. nella Chiesa di S. Giacomo.

POSTA ECONOMICA

Egregio sig. Y.

Latissana.

Ci rincresco, ma sulla questione cui accennate non possiamo dir nulla di più di quanto abbiamo detto nel numero di sabato.

Redazione.

STUDI DI NUDO

(Dal vero)

UNA GRANDEZZA ADORABILE

V'hanno creazioni dette,

la cui operazione rara sugli oggetti della vita, riflettendo perfezioni quasi oltre l'ordine della natura concepita, incombe al sacerdotio del panteista e del naturalista medico di porre in rilievo elevato, fieri splendori e salvatori.

Quella espressione austeramente e so-

vraneamente affascinatrice di tutti gli atteggiamenti suoi, non era l'orgoglio ma la irradiazione di una coscienza che riposava sicura sopra una grandezza vera.

L'odio gli era ignoto: egli spandeva l'amore, quale una emanazione di cui sentiva saturata la sua individualità rara.

Negli affetti di famiglia infelice, al sorriso delle sue promesse, il deluso onesto aveva troppo creduto, nelle ispirazioni elevate, nella meditazione dell'essere, nella scienza, aveva cercato un'asilo; e lo aveva trovato, tranquillo, fido, compensatore. Innamorato del suo paese, ne serviva gli interessi, senza esagerazione giccoliera, senza egoismo orpelleato, senza alterezza pomposa.

Nei concetti del suo pensiero forte sapeva giungere alle altezze dell'aquila, non disdegnando di scendere mite e soave sino alla intelligenza più circoscritta; e le abbracciava e le inebbrava della sua parola convinta.

Severo per gli impeti della propria natura agitata, aveva sulle labbra sempre la accusa e il perdono per le inconsideratezze, per gli errori, per le colpe degli uomini.

Parziale nei giudizi delle indoli differenti, appunto perché scrutatore profondo delle irritabilità e delle responsabilità diverse della fibra animata, conosceva l'egoismo arido dei partiti mal mascherati, solo per valutarne e commiserarne il degradamento, e per tentarne l'armonia che riusciva sempre imperfetta.

L'effluvio dell'amor suo spaziava nell'universo, prepotente, fecondo, animatore.

Era una incarnazione nuova di un Cristo nuovo: e l'affetto che a lui veniva tributato, atteggiava quella adorazione che non è il fanatismo chissone, ma la meditazione, l'estasi silenziosa.

In quelle sembianze care, era scolpita la bellezza che irradiava una intelligenza possente, quella scovità che spande un sentire onesto.

Nel sorriso di lui e nello sguardo, il pensatore avrebbe potuto penetrare la coscienza austera e modesta di una magnanimità non vanitosa, ma solerte ed efficace strumento di perfezione e di bene.

In una età che è sparita, quando l'entusiasmo sapeva però risplendere ragionevole e vagliato, lo intuito religiosamente quella creazione rara, grande oltre il concepimento di ogni grandezza, e mi sentivo beato della luce che dessa spandeva su me.

Oggi, dopo tanto volger di tempo, quella sua polve feconda, nutrice ancora l'anima mia: e mi è benedizione — mi è conforto — mi è forza — mi è vita!

C. U. KOHN.

In Tribunale

Processo Sbarbaro

Roma 20 giugno.

Stamane l'udienza è cominciata alle ore 10 e mezzo.

Sbarbaro oggi pare un po' più stanco.

Il Presidente fa chiamare il teste

Ferdinando Martini, segretario generale al ministero dell'Istruzione pubblica.

Martini narra che ricevette da Sbarbaro molte lettere con minacce nel senso ghiblino, ma di traggione.

«Il professore,» soggiunge Martini, «mi narrava la pubblicazione di azioni scandalose che, secondo lui avrei commesso, la una di queste lettere minacciava di schiaffeggiarmi.»

Il teste dice che il ministro Coppino aveva le migliori intenzioni, ma le intemperanze di Sbarbaro impedirono che queste intenzioni avessero effetto.

E qui avviene un lungo e vivace dibattito fra Sbarbaro e Martini sulla questione del concorso ad una cattedra dell'Università di Pavia, ove Sbarbaro voleva essere nominato.

Il prof. Giuseppe Ceneri, venuto stamane da Bologna, crede che Sbarbaro sia incapace di far ricatti. D'altronde il teste non saprebbe vederne lo scopo: il lucro no; certo, che gli pare dovrebbe essere la parte vera del ricatto.

Il professore d'Università Govi, ex-deputato al Parlamento, ripete quasi con le stesse parole le cose dette dal Ceneri.

Ecco un giornalista: Michele Torraca direttore della trasformata *Rassegna*, conferma la deposizione del redattore di questo giornale Maffeo Milesi sull'affare della lettera scritta da Sbarbaro a Depretis, in favore del prefetto di Caserta, Giorgetti. Torraca crede che Sbarbaro sia degno più del manicomio che della prigione.

Si ode l'ex-ministro Miceli, poi il Biagi, capo di gabinetto di Martini. Ambedue dispongono su cose note. Miceli è piuttosto favorevole a Sbarbaro.

La deposizione dell'avv. deputato Piosini fa di Sbarbaro un vero panegirico.

Dice che il professore è un gran galantuomo, incapace di commettere ricatti. È solo un po' matto. Ma ha l'animo buono e mite ed egli lo sa per esperienza. Lo Sbarbaro, conclude Piosini, è stato inavvertito dalle ingiustizie fattegli.

Sbarbaro — (sottando in piedi col braccio teso verso il banco del P. M.) Ed ora ritizierà l'accusa?

Uno scoppio di ilarità copre queste uscite dell'imputato.

Il teste Serra, procuratore generale a Roma, narra la storia della lettera diretta da Sbarbaro alla vigilia in cui egli (Serra) doveva sostenere alla Corte d'Appello l'accusa contro il direttore delle Forche Caudine.

Il teste soggiunge che fu molto impressionato da quella lettera. Crede che fosse copertamente minatoria, perché implicitamente lo minacciava di pretese rivelazioni scandalose riguardanti suo padre, suo zio e suo cognato.

Sbarbaro protesta vivamente. Bisogna vedere che gesti, che smorfie egli fa quando ode una cosa che non gli secondano. Durante la deposizione del Serra ha fatto una contorsione che era una pantomima unica nel suo genere; testa, mani e piedi erano in continuo convulso movimento.

Delogo capo del gabinetto di Coppino conferma pienamente quanto disse Martini.

Seguono, ripetendo cose note, l'ex-prefetto Minghetti-Vaini, l'oculista Martini, l'ex ministro Broglio.

Ancora un giornalista: Dobelli, direttore della *Capitale*, che ricorda le parole di elogio dette dal generale Garibaldi per Sbarbaro.

L'imputato si commuove; vorrebbe stringere la mano al Dobelli. Ma i carabinieri gliel'impediscono.

Semmaro, professore d'università, crede scorretto il modo di agire di Bae, celli verso Sbarbaro.

Viene data lettura di molte lettere dello Sbarbaro.

Queste lettere sono piene di contumelie per Baccelli, per Coppino, per Forand, per Martini.

Un altro teste, e veneziano, il professor Schupfer dell'Università di Roma spiega i motivi della destituzione di Sbarbaro, decretata dal Consiglio Su-

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ora 1.45 ant. ora 5.10 ant. ora 10.30 ant. ora 12.50 pom. ora 3.31 ora 8.38	ALLA VENEZIA ora 2.21 ant. ora 5.45 ant. ora 11.30 ant. ora 1.15 p. ora 6.15 p. ora 11.55 p.	DA VENEZIA ora 4.30 ant. ora 8.25 ant. ora 11.30 ant. ora 3.10 p. ora 8.35 p. ora 9.30 p.	AD UDINE ora 7.37 ant. ora 9.44 ant. ora 11.30 ant. ora 8.38 p. ora 8.13 p. ora 9.50 ant.
DA UDINE ora 5.50 ant. ora 7.45 ant. ora 10.40 ant. ora 4.30 p. ora 8.50 p.	ALLA PONTREBA ora 8.45 ant. ora 9.42 ant. ora 1.18 p. ora 7.38 p. ora 8.55 p.	DA PONTREBA ora 8.50 ant. ora 9.20 ant. ora 2.25 p. ora 5.01 p. ora 8.20 p.	AD UDINE ora 9.18 ant. ora 10.10 ant. ora 5.01 p. ora 7.40 p. ora 8.20 p.
DA UDINE ora 8.50 ant. ora 7.54 ant. ora 9.45 ant. ora 8.47 p.	ALLA TRIESTE ora 11.30 ant. ora 11.35 ant. ora 12.50 p. ora 12.50 p.	DA TRIESTE ora 7.30 ant. ora 9.10 ant. ora 4.50 p. ora 9.30 p.	AD UDINE ora 10.10 ant. ora 12.50 p. ora 8.08 p. ora 1.11 ant.

EMULSIONE DI SCOTT

LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI.
ANTONIO ROMANO, fuori porta Venezia, trova un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trova anche un grande deposito di zolfo raffinato.

SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calcio e Soda.
È tanto grato al palato quanto all'atto.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.
Quarisco la Tisi, la Pleurite, l'Anemia, la Debilità generale, la Cachexia, l'Emisfimo, la Tosse e l'Asma, la Rachitide nei fanciulli.
È richiesto dai medici, e di odore e sapore gradevole e di facile digestione, e lo sopportano i bambini più deboli.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK.
In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 5, 50 la bott. e la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Pagani Villani & C. Firenze - Napoli.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.
Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continua e perfetta guarigione degli esecutori cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalli predette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali o restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. alla Farmacia 24, Ottavio Galliani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione nel modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Compelli P., A. Pontelli (Filippuzzi), L. Bissoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Lupa, Farmacia N. Andriotti; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Albinovic, Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodiani, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni, e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 99, Pagani e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.
Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.
Prezzi convenientissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.
Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorgeva quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.
Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, luffa ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., impiegano per pulire piastre di metallo, battenti, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo, da ripulire se ne valgono. I militari anche li preferiscono ad ogni altra sostanza.
Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa ripulisce con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'impiego è in scatola di latta decorata con eleganza.
Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.
Ogni scatola che porta la marca di fabbrica dev'essere ritenuta come imitazione, e quindi di non valore.
Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minnini Via Paolo Sarpi numero 20.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è **L'antiasmatico Bozzetti**
del Farmacista T. BOZZETTI a L. 3.50 la bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a C. BOZZETTI, Milano, Via Vivajo, n. 16.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua ed al Seltz.
Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Dacher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prunji, Rampasini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero, è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri e vanitose reclames che si spreciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.
Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate della scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Iposofato di calcio e ferro, per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie putride, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Iposofato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odorato Pontelli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Parina lattea Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Landriani, Pepsina e Pancreatina Desfré, Liquore Goudron da Gugg, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro, Ravelli, Estratto Liebig, Pillole Dehaen, Porta, Speltzmann, Brera, Cooper's Belloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, Jaborugo Monti, sigaretti stramonio, Kephel, Teia all'anice, Galliani, caligugio Lasz, Berzontygon, Ralaina Culi, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Monaco Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elio-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 370, L. 1.25.

D'AGOSTINI (1797-1870): **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine: XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, pressa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce a stupore ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio suo alla vecchiaia.
chista la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri e serve a sopprimere le infiammazioni e a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciaccamenti muscolari e mantiene la gamba sempre asciutta e vigorosa.
Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minnini.

